

# l'arte del dialetto

Questa sezione del festival, legata ai temi dell'oralità, è dedicata alle forme contemporanee, poetiche e letterarie del dialetto.

# 28

sabato  
maggio

---

## CORTILE DA GUIRÒIN / via Romea

**Simone "Garbén" Morotti**, poeta di strada, accompagnandosi all'organetto, presenta la sua opera prima: *La pianta ch'la camenna*. Poesie in vernacolo pesarese. Un audiolibro illustrato da Carlotta Cecchini e musicato dal Gruppo Ocarinistico Budriese. Edizioni Musicali Italvox di Bologna.

Simone *Garbén Morotti* è un artista pesarese dall'indubbio fascino: valido poeta nel dialetto della sua terra, recita le sue composizioni esibendosi anche sui trampoli, al suono dell'organetto. In questo suo primo audiolibro ha raccolto 25 poesie, da lui efficacemente scritte e recitate, che si caratterizzano per suggestività, freschezza espositiva, musicalità e comprensione linguistica, aspetto quest'ultimo di non poco conto, che consente all'autore la possibilità di aspirare a una ampia divulgazione della sua opera. I suoi repertori, proposti con una dizione felicemente misurata, apportano elementi di novità sia all'arte di strada sia alla poesia dialettale, spesso relegata in ambiti di stretto respiro. In un'intervista raccolta da Federico Berti, Garbén (il nome dialettale del vento di libeccio) afferma di essere stato ispirato dal poeta-cantastorie pesarese Odoardo Giansanti (1852-1932), detto Pasqualón (Pasqualone), dal nome del contadino protagonista dei suoi componimenti, che scrive spesso in forma di contrasto poetico con il suo padrone. Attivo per mezzo secolo nelle piazze del suo territorio, a sua volta trae ispirazione da un ciabattino poeta dialettale-cantastorie del non lontano riminese, Giustiniano Villa (Vélla, 1842-1919), autore di un rilevante numero di testi poetici d'impegno sociale, che stampa su fogli volanti e distribuisce ai mercati e alle fiere. Un bel retroterra culturale, quindi, quello di Simone Morotti! (Dalla nota introduttiva di Gianpaolo Borghi).